

Un noir
di Narciso
ambientato
in Trentino

di Angela Bosetto



Se il crimine colpisce l'ambiente

C' è del marcio in Trentino. Un filo nero unisce il cruento omicidio di un anziano ingegnere minerario di Riva del Garda alla tragedia di Stava, avvenuta il 19 luglio 1985, dovuta al cedimento di un bacino di decantazione, che rovesciò a valle trecentosessantamila tonnellate di fango uccidendo 268 persone. Ed è qui che torna Bruno "Butch" Moroni, l'investigatore privato dai modi spicci creato da Giancarlo Narciso, già protagonista di un altro romanzo ambientato a Rovereto, *Sankhara* (Fazi, 2002), un autore che vive tra Milano e Riva del Garda. Prolifico scrittore e traduttore, insignito col premio Scerbanenco nel 2006, Narciso traccia un quadro poco poetico della zona in cui vive: corruzione, intralazzi politici, omertà e discariche abusive non sono un'esclusiva del Meridione. Alternando i capitoli riguardanti l'indagine condotta da Butch, alle pagine nelle quali ricostruisce la precedente disgrazia (supportate da un'esauriente appendice di documenti a cura della Fondazione Stava), costringe il lettore a dirsi continuamente "questa parte è un romanzo, ma questa no: è successo sul serio...". Rispetto al canonico giallo o al thriller, il noir è un genere molto più cupo e pessimistico, dove la soluzione del

La tragedia di Stava
sullo sfondo del racconto

crimine passa in secondo piano rispetto all'analisi del contesto in cui è maturato. Non ci sono eroi né conclusioni esemplari, raramente tutto finisce bene e spesso il protagonista esce dalla vicenda come perdente. Al contrario, abbondano le miserie esistenziali, si nuota nel torbido e nelle situazioni ambigue, tra disagi e ossessioni, ma è tale smaccato antipositivismo a renderlo un veicolo narrativo ideale per trame di denuncia. In questo caso, la natura minacciata, una cornice distante che funge da contraltare a una storia melmosa fatta di sangue, ricatti, omicidi e prostituzione, si imprime nella mente assai più dello scenario canonico al



il libro

Giancarlo Narciso, *Solo fango*, VerdeNero Noir di Ecomafia, Edizioni Ambiente, Milano, 2010. Pag. 272. Euro 16,00

quale il genere ci ha abituato nell'ambientazione di storie simili, ovvero giungle metropolitane, squallide periferie e province industrializzate. Solo fango è l'ennesima stoccata di VerdeNero, una collana concepita per far discutere e arrabbiare, puntando il dito su un ambito della criminalità nostrana che troppo spesso passa sotto silenzio: quello ambientale. Un

progetto che annovera, tra i suoi, autori quali Sandrone Dazieri, Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo, il quale, a proposito del collega Narciso, ha scritto "con lui il noir di qualità ormai parla italiano senza complessi e ha il merito di mantenere alta la guardia contro la corrottissima e insostenibile deriva della nostra quotidianità".